FLC CGIL
federazione lavoratori della conoscenza

Il Segretario generale

Roma, 26 ottobre 2026
Prot. n. 330/2026 GF-stm-ab

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca - Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI

Ai Direttori delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Alla Presidenza FORMA Nazionale - c/o ENAIP Nazionale

Alla Presidenza CENFOP - c/o ANAPIA Lazio

Al Presidente AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica)

Al Presidente ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione)
Confindustria Federvarie

Al Presidente FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

OGGETTO: Adesione allo sciopero generale nazionale dei settori pubblici e privati per l'intera giornata del 20 novembre 2026 proclamato dalla Confederazione CGIL per tutto il personale del Comparto e dell'Area dirigenziale "Istruzione e Ricerca", di tutti gli Atenei e dei docenti universitari e di tutto il personale della Formazione professionale e delle Scuole non statali

La scrivente Organizzazione Sindacale,

- vista la proclamazione della CGIL dello sciopero generale per l'intera giornata del 20 novembre 2026 allegata alla presente;
- visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16.1.2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative, del tentativo di conciliazione;

comunica l'adesione allo sciopero generale nazionale dei settori pubblici e privati per l'intera giornata del 20 novembre 2026 proclamato dalla Confederazione CGIL per tutto il personale del Comparto e dell'Area dirigenziale "Istruzione e Ricerca", di tutti gli Atenei e dei docenti

FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza
Via Leopoldo Serra, 31 – 00153 Roma
telefono +39 06 83966800 – fax +39 06 5883440
organizzazione@flcgil.it – www.flcgil.it

universitari e di tutto il personale della Formazione professionale e delle Scuole non statali, con le seguenti motivazioni:

- Per chiedere l'inserimento in legge di Bilancio delle risorse necessarie a ristabilire salari adeguati al costo della vita alla luce della vera perdita d'acquisto frutto della ripresa inflattiva delle lavoratrici e dei lavoratori della Conoscenza, attraverso i rinnovi dei contratti, a partire dal triennio 2028/30.

- Per la costituzione di un fondo perequativo per le retribuzioni di tutti i lavoratori dei settori della Conoscenza al resto della PA.

- Per il rinnovo di tutti i contratti dei settori privati della conoscenza con risorse adeguate, rilanciando la funzione e l'importanza del contratto nazionale, contro i tentativi di promuovere i contratti "pirata" e il dumping contrattuale.

- Per contrastare la precarietà dei contratti di lavoro, favorendo un piano straordinario di assunzioni nei settori della conoscenza, a partire dai precari della Ricerca, dell'Università, dell'AFAM, con la cancellazione della riduzione del turn over, e per quelli della Scuola, con la stabilizzazione dei posti di sostegno e le immissioni in ruolo di docenti ed ATA su tutti i posti vacanti.

- Per aumentare il FFO delle Università alla luce dei maggiori costi che sono stati necessari per coprire l'inflazione e gli aumenti, seppur insufficienti, del personale universitario.

- Per aumentare i fondi per gli Enti di Ricerca a partire da FOE falcidiati dall'inflazione e non sufficienti in alcuni casi nemmeno a coprire le spese di personale.

- Per l'aumento degli organici del personale AFAM (ridotti dalla Legge di bilancio 2025)

- Per il ripristino del diritto alla Mobilità in AFAM affinché torni ad essere materia di contrattazione nazionale.

- Assunzione di tutti i dirigenti scolastici presenti nelle graduatorie ed eliminazione di ogni vincolo sulla mobilità interregionale prima dell'indizione di nuovi concorsi.

- Contro il DL Scuola, perché l'insieme delle misure in esso inserite contrasta con i valori e i principi costituzionali, sia rispetto all'inclusione scolastica, sia per quello che riguarda il welfare studentesco. Mancano comunque gli interventi strutturali necessari al settore.

- Contro la riforma degli istituti tecnici e l'introduzione della filiera tecnico professionale, il cd. 4+2, interventi dove, nonostante alcune modifiche frutto della mobilitazione di questi mesi, permangono enormi criticità soprattutto orientate ad una netta separazione tra percorsi tecnico/professionale e liceali, frutto di una visione classista della società.

- Contro il dimensionamento scolastico che ha di fatto trasformato le scuole in enormi contenitori spesso avulsi dal contesto territoriale e riconduzione delle istituzioni scolastiche a parametri dimensionali ottimali con conseguente incremento dell'organico dei dirigenti scolastici e dsga. Le scuole dovrebbero essere espressione di una coerenza tra il "territorio" e la comunità che lo abita: l'attuale impostazione del dimensionamento impedisce questo obiettivo, avendo un approccio meramente burocratico ed economicista.

- Contro le riforme introdotte sul reclutamento dei docenti e dei ricercatori universitari e quelle sulle figure del cosiddetto pre-ruolo che condannano alla precarietà generazioni di studiosi.

- Contro le norme che hanno abbassato i requisiti minimi per l'attivazione dei corsi universitari aumentando il rapporto tra studenti/docenti per favorire le università telematiche.

Il Segretario generale

- Per chiedere lo stop al riarmo e investimenti su sanità, istruzione, non autosufficienza e politiche abitative e sociali.

- Per una vera riforma fiscale che introduca una tassazione progressiva su tutti i redditi, recuperando le risorse da grandi ricchezze ed evasione, fermare una flat tax generalizzata e i condoni, restituire a lavoratori e pensionati il drenaggio fiscale e introdurre un meccanismo di indicizzazione all'inflazione dell'IRPEF (scaglioni, detrazioni, trattamento integrativo, ecc.).

- Per una vera riforma delle pensioni che superi la legge Fornero e introduca una pensione di salvaguardia per giovani e precari. In questo contesto alcuni lavori dei settori della conoscenza devono rientrare nei lavori usuranti.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi



FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza
Via Leopoldo Serra, 31 – 00153 Roma
telefono +39 06 83966800 – fax +39 06 5883440
organizzazione@flcgil.it – www.flcgil.it